

“ Del buon uso della crisi “

la Mediazione Familiare nei Servizi Pubblici

Torino 11 maggio 2017

A cura di Filomena Marangi

Suggerimenti tra il dire e il fare

- Lettura dei saggi di C.Singer e J.Morineau .. con punti di vista inusuali
- La domanda sociale che giunge ai servizi pubblici di Mediazione familiare
- Le scelte organizzative per rispondere al mandato istituzionale dei servizi pubblici che si occupano delle famiglie e in particolare delle famiglie separate

Mediazione familiare: prodotto di nicchia ?

- **Si corre il rischio di guardare alla mediazione familiare come a un prodotto di nicchia : pregiato, di qualità, ma per intenditori....non per tutti .**
- **Cosa può dire la Mediazione familiare a tutti noi ,e alle nostre organizzazioni ?**
- **Cosa le nostre organizzazioni possono apprendere dalla pratica e dall'etica della Mediazione familiare ?**

I costi della separazione e del conflitto separativo

- **Costi umani** :per gli uomini le donne e i bambini che vivono l'esperienza del conflitto separativo e in alcuni casi degli interventi coatti disposti dall'Autorità giudiziaria
- **Costi sociali** per la quantità in crescita e la complessità delle situazioni di cui ci stiamo occupando
- **Costi per le organizzazioni** che si devono attrezzare con prassi innovative e per "fare sistema"per il sostegno alla genitorialità e la cura dei legami
- **Costi intesi come aumento della spesa pubblica** per i servizi che si occupano dei luoghi per il diritto di visita e di relazione e per gli altri interventi e prestazioni

.....sulla pratica.....

cosa devono offrire le nostre organizzazioni ?

- **Un sistema di servizi pubblici preparato e competente nel trattare il conflitto separativo**
- **Attrezzare spazi e organizzare tempi per lavorare con le famiglie separate**
- **Operatori formati e aggiornati sulle nuove prassi operative**
- **Un sistema di Servizi sociali-educativi a sostegno della genitorialità che restituisca responsabilità e competenza ai genitori coinvolti**
- **Far conoscere e promuovere nei territori le pratiche della Mediazione familiare e dei Gruppi di parola**
- **Concordare percorsi integrati e sinergici con l'Autorità giudiziaria e gli Avvocati**

La comparazione dei costi

- **Interventi per il diritto di visita e relazione** :costo €25/h per 100ore annue spesa di € 2500 per ogni minore ,per 20 interventi nel corso dell'anno € 50.000
- **Percorsi di mediazione familiare** costo di 42 ore annue per ogni MF €1050
- **Percorsi di Consulenza familiare**:costo per ogni CF :costo di 30 ore annue €700
- **Gruppi di parola per figli di genitori separati** :costo per un gruppo di 4-8 bambini (16 ore per un conduttore € 400
- **Gruppi di parola per genitori separati** (20 ore per un conduttore) € 500
- **Spazio genitori e Consulenze educative** : costo 20 ore complessive per ogni ciclo di consulenza educativa € 500

....sull'etica....cosa le Organizzazioni possono apprendere dalla Mediazione familiare ?

- **L'introduzione di cornici rituali rigorose per contenere gli effetti più devastanti del conflitto e per facilitarne un processo evolutivo**
- **Procedure e prassi operative per dare spazio al disordine e al conflitto**
- **Tempi e luoghi per la parola,per permettere l'espressione della parola dei due genitori ,ma anche per quella più "silenziosa"dei figli, prassi per l'incontro e la riparazione dei legami tra genitori e figli**

Da “Lo spirito della mediazione”

Jacqueline Morineau : lo spazio del disordine

...Nella nostra ricerca della felicità inevitabilmente incontriamo ,sul nostro cammino il dolore .

Accade spesso di trovarci impreparati e incapaci a farvi fronte. Esso infatti non ha un posto all'interno della nostra società..il dolore inespresso dell'uomo si manifesta allora attraverso la violenza,creando disordine.

La mediazione accoglie questo disordine. E' un tempo e un luogo dove la sofferenza può raccontarsi ...”

Il ruolo del sacrificio rituale

Nelle società tradizionali il disordine e la violenza che accompagnano un conflitto sono presi in carico dall'organizzazione dei legami sociali .

Invece che pretendere che il disordine e la violenza scompaiano, essi vengono condivisi .La violenza viene accolta e le viene data parola .

Attraverso il ricorso a particolari riti ognuno può dire la propria differenza, si accetta il fatto che la violenza non appartenga solo agli altri ,ma a ognuno di noi .

Il rifiuto del disordine

La giustizia si occupa delle violenze individuali, si organizza intorno alla relazione tra colpa e punizione. Attraverso un approccio razionale giunge a una decisione volta a scegliere la sanzione necessaria a ristabilire l'ordine ma non è in grado di rappresentare a fondo il dramma vissuto dalle parti. Non offre lo spazio necessario per accogliere il disordine

.La specificità della mediazione è di accogliere il disordine. È questa la sua funzione essenziale; il conflitto è la manifestazione più rappresentativa del disordine sia a livello individuale che collettivo. Nella mediazione la rappresentazione del conflitto permette di ricostruire ogni momento del dramma lasciandogli il suo spazio e il suo tempo ; solo una rigorosa drammatizzazione è capace di accogliere una simile carica emozionale .

Quale luogo ? quale tempo ?

- E' necessario creare uno spazio altro,inteso come un ricettacolo,dove avvenga il passaggio dal disordine che è caos a una nuova forma d'ordine.
- **Il mondo delle emozioni nelle quali il conflitto è calato può essere decifrato soltanto attraverso i suoi simboli;bisogna creare uno spazio e tempo capace di accogliere la storia della sofferenza umana .**
- la mediazione è la scena che può accogliere questa rappresentazione ,conduce i mediati a rivivere la propria sofferenza.
- **La mediazione è da intendersi come un atto che si iscrive nella tradizione dei riti che rappresentavano un evento mitico e il suo sviluppo .La mediazione offre una nuova forma rituale alla società post moderna,poiché permette alla sofferenza di esprimersi attraverso un rito iniziatico**
- Rendere presenti la sofferenza e la violenza significa reintegrarle, lasciare ad esse il loro posto. **La mediazione è una iniziazione,è ritualizzata ,il che significa che è organizzata e accettata .**

Del buon uso delle crisi Christiane Singer

***Nel corso della vita ho
raggiunto la certezza
che le catastrofi
servono a evitarci il
peggio***

***“...come potrei
spiegare cosa è il
peggio ? il peggio è
proprio aver trascorso
la vita senza
naufragi, essere rimasti
alla superficie delle
cose, aver danzato al
ballo delle ombre
...non essere mai stato
scaraventato in
un'altra dimensione “***